Slalom gigante a Lake Placid - Prima « manche » a sorpresa: 1. Wenzel, 2. Enn, 3. Stenmark

L'azzurro Noeckler è quarto

Mauro Bernardi ha saltato una porta mentre Alex Giorgi e Piero Gros (senza errori ma troppo cauti) sono soltanto al 18. e al 20. posto
Nelle prove dello slittino biposto gli azzurri sono stati i più veloci

Nostro servizio

LAKE PLACID — Ingemar Stenmark, rapidissimo e impeccabile fino al rilevamento intermedio, è incappato in un grosso errore a poche porte dalla fine e così ha concluso la prima « manche » del « gigante » al terzo posto, a 32 centesimi da Andreas Wenzel, del Liechtenstein (la sorella Hanni domenica ha conquistato la medaglia d'argento della discesa libera alle spalle della invincibile Annemarie Proell) e a 18 dall'austriaco Hans Enn. Al quarto posto l'ottimo Bruno Noeckler, 82 centesimi più in là di Wenzel.

Noeckler in effetti è stato l'unico degli italiani in gara capace di attaccare. Gli altri non hanno commesso errori (eccettuato Mauro Bernardi che ha mancato una porta) ma sono scesi con esasperante lentezza. Alex Giorgi, bellissimo a vedersi, ha rimediato poco meno di due secondi di ritardo. Piero Gros, pure lui limpido e filante, è sceso con tale cautela che sembrava unicamente preoccupato di restare in pista.

Bruno Noeckler ha attaccato e ha pure ricavato il premio del quarto posto. E c'è il rammarico di un errore nella parte bassa. Senza quella sbandata — nello stesso punto che è costato qualcosa anche a Stenmark — forse sarebbe almeno al secondo posto Bruno aveva un tempo intermedio migliore perfino di Andy Wenzel.

Oggi con la seconda « manche » (TV rete due ore 17) ci sarà la distribuzione delle maglie e Bruno Noeckler è perfettamente in gara.

FONDO — Drammatica la gara dei 10 chilometri vinta dalla tedesco democratica Barbara Petzold. Il successo di Barbara, nata a Oberwiesental l'8 agosto 1955, è particolarmente bello e importante perché costituisce il primo successo della RDT nel fondo ai Giochi Olimpici. Barbara Petzold è sulla breccia da parecchi anni e ha maturato belle esperienze alle prese con le fortissime sovietiche e con le nordiche (e in modo particolare con le finlandesi). La gara ha avuto due volti: quello di Raisa Smetanina, velocissima nella prima parte, e quello della Petzold. Ma Raisa ha commesso un errore gravissimo: ha affrontato i dieci chilometri come se si trattasse della gara dei 5 da lei vinta venerdì. Infatti la Smetanina è crollata proprio sul finire. Le medaglie d'argento e di bronzo sono andate alle finlandesi Hilkka Riihivuori e Helena Takalo, atlete fortissime e titolatissime sia ai Giochi Olimpici che ai campionati del mondo.

PATTINAGGIO ARTISTICO — Irina Rodnina, grandissima pattinatrice, ha vinto — in coppia col marito Aleksandr Zaitsev — la terza medaglia d'oro in una splendida carriera. Irina e Aleksandr hanno vinto il titolo della gara a coppie, una specialità poco popolare in Italia. Va detto che la splendida coppia sovietica è stata a lungo applaudita dal pubblico.

SLITTINO — Dopo la cocente delusione patita da Ernest Haspinger nello slittino monoposto il clan italiano è già pronto ad affrontare la gara residua: quella del biposto. Sul pendio del monte Van Haevenberg, dove è tracciata la pista, gli equipaggi si stanno già allenando provando la linea di gara e tentando di limare più secondi che sia possibile, di discesa in discesa. Per gli italiani dopo la rabbia c'è la speranza. E la volontà di non commettere più gli errori che nella gara monoposto hanno tolto di gara prima Karl Brunner e poi Ernest Haspinger. Lo slittino biposto è in programma oggi a partire dalle 13.30 (19.30 italiane) e si esaurirà in una sola giornata, con due discese (lo slittino monoposto ne esigeva quattro). Sono in gara due equipaggi italiani: il primo è formato da Karl Brunner (deciso a vendicare il ruzzolone alla curva numero 12 nella gara individuale) e da Peter Gschnitzer, il secondo da Hansjoerg Raffl e da Alfred Silginer.

Dopo le ultime prove di allenamento, Gshnitzer e Brunner hanno realizzato i migliori tempi in entrambe le discese della giornata, rispettivamente in 39"423 e in 39"741. L'altro binomio azzurro ha ottenuto in tutte e due le prove il quarto tempo (39"785 e 40 secondi netti). I sovietici Yakushin-Danilin, hanno fatto il secondo (39" 683) e il terzo tempo (39"888). I tedeschi dell'Est, nella prova conclusiva hanno ottenuto con Rinn-Hahn il secondo tempo a 69 millesimi dal primo equipaggio azzurro.

BIATHLON — Oggi è in programma il titolo dei 10 chilometri. Speriamo che gli italiani, dopo molti errori commessi al tiro, sappiano aggiustare la mira.

Henry Valle

IL MEDAGLIERE

	Oro	Arg.	Bro.	Tot.
URSS	6	3	2	11
RDT	3	4	5	12
Austria	3	1	—	4
USA	2	2	—	4
Olanda	1	1	1	3
Svizzera	1	—	1	2
Svezia	1	—	—	1
Finlandia	—	3	1	4
Norvegia	—	1	2	3
Italia	—	1	—	1
Giappone	—	1	—	1
Liechten.	—	1	—	1
Bulgaria	—	—	1	1
Canadà	—	—	1	1
Cecosl.	—	—	1	1
RFT	—	—	1	1

Moser-Proell: serietà esemplare

(r.m.) *Lo avera detto e ripetuto:* «La coppa del mondo non mi interessa». *E per evitare di esser fraintesa Annamaria Proell, 27 anni il 27 marzo, aveva intensificato la preparazione in slalom. L'austriaca infatti conta, vinta la discesa libera, di mettersi al collo la medaglia d'oro della combinata (che non è titolo olimpico ma semplicemente medaglia iridata) e di dare qualche preoccupazione a Perrine Pelen, a Hanni Wenzel e da Daniela Zini tra i pali stretti.*

I campioni possono essere tristi o estrosi, allegri o cupi, pensosi o brillanti. Ma hanno sempre e comunque la dote di comunicare il proprio talento. Magari stando zitti, come Gustavo Thoeni. Annamaria Proell ha questa dote, di comunicarsi, elevata al massimo grado. Parla e sorride. E se non sorride con le labbra sorride con gli occhi. Sa accettare le sconfitte alla maniera dei campioni veri: senza cercare scuse. E se possibile sorridendo.

Ha vinto tutto: 63 gare di Coppa del Mondo, sei trofei di cristallo, 5 titoli mondiali, una medaglia d'oro olimpica. Le piacerebbe copiare il connazionale Toni Sailer, tre volte primo ai Giochi di Cortina. Ma sarebbe un miracolo.

Quando tornò alle gare, dopo le Olimpiadi di Innsbruck, le compagne di squadra le fecero la guerra, timorose com'erano che potesse toglier loro qualche raggio di sole. Ha avuto problemi familiari e quando i pettegolezzi, alcuni feroci, la colpivano con violenza, lei seppe sempre rispondere sorridendo. Ha certamente i mille difetti che hanno gli esseri umani che magari sono solo campioni sul lavoro o allevando i propri figli, e nella vita gode di molti privilegi. Ma sa farsi amare e affronta gli impegni con esemplare serietà.

● ANNEMARIE MOSER-PROELL

Caccia al primo vero traguardo

Stoccata di Moser oggi a Laigueglia?

De Vlaeminck e Gavazzi i rivali del trentino — « Forfait » di Saronni

Dal nostro inviato

LAIGUEGLIA — *Il ciclismo è in fase agonistica dopo un inverno di polemiche e di promesse. Comincia un'altra stagione, inizia un lungo viaggio col suo carico di speranze, si va incontro ad un calendario con mille appuntamenti e come vuole la tradizione è la Riviera ligure che spalanca le finestre allo sport della bicicletta. Il Trofeo Laigueglia, in programma oggi sulla distanza di 157 chilometri, è come il primo giorno di scuola, ciclisticamente parlando, e infatti le ore della vigilia sono uno scambio di saluti e di auguri. Più di cento corridori sfilano davanti al tavolo della punzonatura e alle 10,30 di stamane saremo tutti in gruppo, tutti in corsa sulle strade dove fra un mesetto passerà la Milano-Sanremo.*

Gli umori della carovana sono quelli di un esercito prossimo alla battaglia. Già ad Arma di Taggia, per restare sulla rotta della classicissima di marzo, domenica scorsa si è pedalato a cavallo di un circuito che ha visto Moser anticipare Schuiten e Saronni, ma era una « kermesse » *ad inaggio, invece oggi andremo sul Passo Ginestro, a « quota 677 », e nel finale toccheremo le punte del Capo Berta, del Capo Cervo e del Capo Mele, tre ciliegine per i golosi e per gli audaci. Insomma, pur con la dovuta cautela di chi attaccando un discorso monterà in sella con prudenza, Laigueglia farà storia. Siamo giunti alla diciassettesima edizione, abbiamo alle spalle un libro d'oro che cita due volte il nome di Merckx, e sfogliando l'odierno elenco degli iscritti, si trovano uomini che hanno già vinto sotto questo sole, sul lungomare dove l'aria è dolce come una carezza: Baronchelli nel '75, Maertens nel '77, Knudsen nel '78, Gavazzi nel '79, tipi che potrebbero ripetersi, in particolare Gavazzi il quale ha nelle gambe una gara a tappe disputata in Spagna ed è a buon punto nella prpeparazione.*

Cento e più corridori, dicevamo. Manca Saronni ed è un'assenza preventivata fin da quando il capitano della GIS stava ultimando la « Sei giorni » milanese vinta in coppia con Sercù, per merito di Sercù e di coloro che si sono alleati con Sercù.

Saronni ha concluso la « Sei giorni » col fiato grosso perché impreparato alla bisogna. Adesso deve ritrovare la scioltezza, deve progredire, e lo farà nel Giro di Sardegna. L'obiettivo del giovane campione è il magico traguardo di Sanremo: nessun affanno, di conseguenza, poiché per ben registrare il motore ci sarà anche la Tirreno-Adriatica e tornando al « Laigueglia », esaminando nuovamente il campo di partenza, ecco Johansson, ecco Contini, ecco Vandi al comando della Famicucine (squadra garibaldina), ecco Beccia, il quotato De Vlaeminck, De Wolf, Panizza, Martinelli, Battaglin, ecco tutte le squadre italiana più due formazioni belghe, se arriverà in tempo la pattuglia di De Muynck e Pollentier.

Molto applaudito Francesco Moser. Gli dicono che senza di lui la « Sei giorni » è stata una giostra insignificante e il trentino abbozza un sorriso. « Se sono così importante, l'anno prossimo farò il possibile per essere presente. Adesso lasciatemi continuare con gli obiettivi tracciati in dicembre. Sapete: vado in forma col caldo, la Milano-Sanremo m'interessa relativamente e se mi chiedete cosa vorrei nell'arco del 1980, vi rispondo il Giro d'Italia e il Tour de France... ».

Moser non ha fretta, ma un suo gregario (Marcello Osler) confida: « Francesco gode ottima salute e sarà il vincitore di Laigueglia ». *Stasera le prime note di cronaca, la prima classifica.*

Gino Sala

Il programma e la TV

- ORE 14,30 Biathlon, 10 m
- ORE 16,30 pattinaggio, 1000 metri maschili
- ORE 17,00 slalom gigante maschile (seconda manche)
- ORE 17,00 15 km di fondo per la combinata nordica
- ORE 19,30 slittino biposto maschile

ORE 20,02 pattinaggio artistico

ITALIANI IN GARA

BIATHLON: Darioli, Tiraboschi e Weiss
SLALOM GIGANTE: Gros, Noeckler, Giorgi
PATTINAGGIO: Paganin
COMBINATA NORDICA: nessuno
SLITTINO BIPOSTO: Gschnitzer, Brunner, Raffl, Silginer
PATTINAGGIO ARTISTICO: nessuno

TV

RETE DUE: ore 16,30, slalom gigante; ore 23,25, 15 chilometri fondo.

I NEOCAMPIONI OLIMPICI

- 30 KM DI FONDO: Nikolay Zimjatov (URSS)
- LIBERA M.: Leonhard Stock (Aut)
- 1500 PATTINAGGIO F.: Annie Barckink (Ol)
- 500 PATTINAGGIO: Karin Enke (Rdt)
- 500 PATTINAGGIO M.: Eric Heiden (Usa)
- 5 KM DI FONDO: Raisa Smetanina (Urss)
- 5000 PATTINAGGIO: Eric Heiden (Usa)
- 20 KM BIATHLON: Anatoli Aljabiev (Urss)
- BOB A DUE: Schaerer-Benz (Svi)
- SLITTINO MONOPOSTO M.: Berhard Glass (Rdt)
- SLITTINO MONOPOSTO: Vera Zozulya (Urss)
- 15 KM DI FONDO: Tim Wassber (Sve)
- LIBERA F: Annemarie Proell (Aut)
- 1000 PATTINAGGIO F.: Natalia Petrusheva (Urss)
- SALTO 70 METRI: Toni Innauer (Aut)
- PATTINAGGIO COPPIE: Rodnina-Zaitsev (Urss)
- 10 KM FONDO: Barbara Petzold (RDT)

Il Torneo di Viareggio vinto dai cecoslovacchi del Dukla di Praga

La Lazio si arrende soltanto su autogol

Il 3. posto conquistato dal Napoli che ha battuto 2-0 il Real Madrid

Dal nostro inviato

VIAREGGIO — Nulla da fare per la Lazio. Anche il quarto assalto alla « Coppa Carnevale » è andato a vuoto, « Coppa vinta dai cecoslovacchi del Dukla di Praga. Un malaugurato autogoal al 24' del primo tempo ha fatto svanire i sogni di gloria dei giovanotti in biancoazzurro. Che questa finalissima contro il Dukla di Praga fosse nata sotto auspici poco favorevoli lo si era intuito fin dalla mattinata.

Stefano Ferretti, regista insostituibile della formazione di Clagluna, durante la nottata di domenica accusava un violento e improvviso attacco febbrile che gli impediva di partecipare alla finalissima. Un grosso handicap per la Lazio, che proprio nell'incontro decisivo doveva fare a meno del suo uomo più rappresentativo. Lo allenatore laziale temendo l'attacco a tre punte dei cecoslovacchi decideva di sostituirlo con un altro terzino, Aghilarre, preferendolo a Simoni, quest'ultimo uno dei punti fermi della Lazio nel torneo viareggino, che però aveva giocato domenica nel campionato di C2 con la Cerretese, squadra dove è in prestito. « E' troppo stanco — ci diceva prima della partita Clagluna — non posso rischiare »

Invece, per colmo di sventura, proprio Aghilarre distruggeva le speranze di successo dei biancoazzurri. Il terzino giocava una delle sue più brutte partite da quando tira calci ad un pallone, completando poi la sua opera con un incredibile autogoal al 24' del primo tempo, che si rivelava decisivo per il risultato finale.

Raccontiamo subito questo autogoal. C'era un corner dalla sinistra che calciava Brezina, l'uomo di Aghilarre: la palla dopo aver sorvolato alcuni giocatori rimbalzava a terra. Su questa si avventava Aghilarre che di testa cercava di appoggiare il pallone al suo portiere. Ne veniva fuori invece un bolide imparabile che si insaccava nell'angolino alla sinistra di Budoni.

Il goal metteva in crisi i biancoazzurri, che accusavano evidentemente il colpo. C'erano alcuni attimi di sbandamento. Il Dukla è gia avversario fortissimo, regalargli poi un goal è un vantaggio troppo grosso.

Clagluna tentava, come abbiamo detto, con l'innesto di Simoni di mutare il gioco delle parti. E in effetti gli riusciva in pieno Simoni sulla fascia sinistra riusciva a trasformare i biancoazzurri, imprimendo al centrocampo laziale una spinta poderosa che piegava il robusto centrocampo del Dukla. Per il portiere Hros arrivavano le prime minacce. Si pensava che la Lazio potesse arrivare al pareggio. La gara infatti si trasformava in un continuo ma improduttivo tentativo dei biancoazzurri, alla ricerca vana purtroppo del pareggio. Poteva arrivarci in un paio di occasioni, ma la sfortuna gli si accaniva anche contro.

Al 3' della ripresa era Bonometti che da ottima posizione dentro l'area di rigore calciava alto sopra la traversa. Più clamorosa l'occasione capitata a pochi minuti dalla fine della gara a Campilongo. Era Babbi a effettuare dalla destra un cross che trovava smarcato al centro dell'area Scarsella. Breve tocco della mezzala a Campilongo sulla sinistra e in piena solitudine. L'ala però arrivava scoordinato sulla sfera, riusciva ugualmente a colpire di testa, ma Hros, con un colpo di reni, riusciva a bloccare la corsa del pallone proprio sulla linea bianca.

Prima della finalissima si è giocato l'incontro per il terzo e quarto posto. Il Napoli ha battuto il Real Madrid per 2 a 0 realizzando due gol nello spazio di 10'. E' andato in vantaggio solo dopo 35" con Scozzella, replicando al 9' con Tatti. Un successo quindi acquisito in breve lasso di tempo, che ha subito incanalato la partita su binari prefissati. Comunque i ragazzi di Corso non si sono adagiati ed hanno continuato a fare bel gioco, offrendo uno spettacolo assai interessante che è stato ampiamente sottolineato dagli spettatori con numerosi applausi. Per i partenopei un altro valido riconoscimento riguarda il loro giocatore Borriello, che è stato premiato come miglior giocatore del Torneo.

Paolo Caprio

● Un momento di Lazio-Dukla: i biancoazzurri attaccano

Lazio-Dukla 0-1

LAZIO: Budoni, Pochesci, Aghilarre (al 31' Simoni), Bonometti, Piccinini, Perrone, Campilongo, Scarsella, Todesco, Amadio (dal 77' Babbi), Pesce.
DUKLA: Hros, Kapko, Zamazal, Pekacek, Yozef, Kovanec, Brezina (88' Suchanec), Kalopka, Daniek, Brezik, Takac (68' Homola).
ARBITRO: Barbaresco di Cormos.
RETI: nel primo tempo: al 24' autogol di Aghilarre.

Napoli-Real Madrid 2-0

NAPOLI: Di Fusco; Volpecina, Marino; Della Volpe, Amodio, Borriello; Tatti (46' Caffarelli), Celestini, Cozzella, Musella, Dominì (66' Cacione).
REAL MADRID: Ochotorena; Maudes, Martin; Luriente, Platas, Moix; Nuri (46' Sanz), De Diego, Padilla, De Los Rejs (75' Del Cerro), Sierra.
ARBITRO: Giaffreda di Roma.
RETI: 1' Cozzella, 9' Tatti.

Vicini ha un solo dubbio

Sacchetti o Tavola?

La scelta del C.T. azzurro per il ruolo di interno destro legata al tipo di squadra che annuncerà il C.T. turco - Gli olimpici azzurri già in Turchia

Dal nostro inviato

AIDYN — *Quasi tre ore di volo, da Fiumicino a Smirne, dove la città è presidiata dai militari, e altre due ore e mezzo di pullman per coprire 110 chilometri, sono occorse alla squadra « Olimpica » che domani, alle ore 15 locali (le 13 in Italia), incontrerà ad Aidyn la Turchia nella gara valida per la fase eliminatoria ai Giochi olimpici di Mosca.*

La comitiva italiana, guidata dal vice-presidente della Federcalcio Ugo Cestani ed accompagnata dallo stesso Enzo Bearzot, si è stabilita presso il Club Caravanserrail a Kusadasi (a 72 chilometri da Aidyn), un ridente paesino dell'Anatolia che si affaccia sul mare Egeo e che dista solo 14 chilometri da Efeso.

Gli azzurrini alloggiano in un vecchio castello adibito a residence che è stato aperto per l'occasione ed hanno a portata di mano un campo di calcio dove questa mattina, Vicini, farà loro svolgere una seduta ginnico-atletica e, subito dopo, scioglierà ogni riserva in merito all'undici che intende presentare domani al piccolo stadio di Aidyn.

A questo proposito c'è da ricordare che Vicini ha un solo dubbio: Tavola o Sacchetti nel ruolo di interno destro? Molto dipenderà dalla scelta che farà il C.T. della Turchia Nihat Atacan. Vale a dire: se Atacan presenterà una squadra a tre punte Vicini preferirà Sacchetti che è un marcatore; se, invece, farà giocare la stessa squadra che a Belgrado, nel novembre scorso, perse per 3-0 con la Jugoslavia, farà giocare Tavola che è più portato alla manovra e possiede un tiro in porta più preciso del viola.

Per il resto non esistono dubbi. La squadra è fatta. E' la seguente: Galli; Osti, Tesser; Baresi G., Ferrario, Baresi F.; Fanna, X, Altobelli, Beccalossi, Ancelotti.

Per quanto riguarda la Turchia non è dato sapere molto: i turchi solo ieri, per motivi di carattere economico, si sono ritrovati ad Aidyn e mister Atacan prenderà una decisione nella giornata se non addirittura domani poco prima dell'incontro che per gli azzurrini si presenta molto importante ed anche pericoloso in quanto la compagine della mezza-luna, sul campo di casa, ha perso pochissime partite.

E che gli avversari degli italiani non sono da sottovalutare lo confermano le prove offerte recentemente: dopo avere eliminato l'Austria dal partecipare a questa fase eliminatoria del torneo di qualificazione per Mosca la squadra turca si è ben distinta ai Giochi del Mediterraneo e a Belgrado, contro gli jugoslavi, riuscì a chiudere il primo tempo a reti inviolate. Azelio Vicini ha visto giocare i turchi in ben quattro occasioni ed è appunto perché conosce pregi e difetti che lungo il viaggio si è intrattenuto con ognuno dei prescelti per informarli delle caratteristiche tecniche dei rispettivi avversari. Secondo il nostro C.T., Atacan punterà molto sugli elementi fatti giocare in Jugoslavia. La squadra turca secondo Vicini dovrebbe essere la seguente: Pecenec; Oktayi, Akbulot; Gabrali, Ulucan, Saral; Aydoglu, Timur, Kilig, Yigit, Yildiz.

Una squadra atleticamente un po' leggera ma in grado di sciorinare un discreto gioco poiché ogni elemento, sul piano della tecnica individuale, non ha niente da invidiare agli azzurri. Eventualmente i turchi difettano nella corsa: sono un po' lenti ma in compenso sono in grado di governare molto il pallone. Si mettono cioè nella condizione di essere loro a prendere l'iniziativa. Per questo il compito per la nostra « Olimpica » non è dei più facili. Dovranno essere gli azzurri a condurre la danza e per far questo dovranno aggredire gli avversari, non dovranno dar loro il tempo di organizzare fitte trame. Come abbiamo accennato della comitiva fa parte anche il C.T. Bearzot il quale, in vista degli Europei e dopo la non brillante prova offerta dagli azzurri a Napoli, è alla ricerca di qualche elemento valido da inserire nella rosa dei 22 che dovrà presentare all'UEFA per i prossimi campionati d'Europa.

Loris Ciullini

● Nella foto in alto **ANCELOTTI**

La coerenza de «Il Popolo»

Il Popolo, *organo della Dc, non lascia passar giorno senza innalzare inni all'associazionismo sportivo degli Enti di promozione. Ne parla come di un momento rilevante dello sport italiano, necessario al suo sviluppo e alla sua diffusione di massa, specie tra le nuove generazioni. Siamo perfettamente d'accordo, sottoscriviamo l'impegno, che viene sempre espresso, di aiutare concretamente l'attività sportiva e di formazione degli Enti, quelli che ci sono più vicini idealmente e anche gli altri. Ma riteniamo che le parole non bastino, che sia necessaria anche la coerenza quando si tratta, passando dalle parole ai fatti, di decidere su questioni importanti che questi enti riguardano.*

Invece, durante la discussione in Senato sulla legge per il finanziamento del servizio sanitario, il gruppo dc ha votato compatto contro un emendamento comunista che è stato, perciò, bocciato, il quale intendeva far partecipare proprio gli enti di promozione alle decisioni che concernono la tutela della salute nelle attività sportive. Infatti, al comma che prevede che i controlli sanitari sono fissati con le modalità stabilite dalle Regioni d'intesa con il Coni, i comunisti chiedevano di aggiungere: « ... » e con gli Enti di promozione sportiva. Il governo non si è opposto e si è rimesso al parere dell'assemblea, lo stesso ha fatto il relatore della legge sen Forni (Dc). I democristiani hanno votato contro. Alla faccia della coerenza! Comitato per lo sviluppo dello sport (che aveva sollecitato la modifica), Csi e Libertas sanno chi ringraziare se anche loro sono tagliati fuori da questo settore nevralgico dell'attività sportiva.

n. c.

A Milano oggi e domani gli « assoluti » al coperto

L'atletica «indoor» mette in mostra i suoi campioni

MILANO — Oggi e domani, con un programma pomeridiano-serale, il Palasport milanese ospiterà una interessante edizione dei campionati italiani « indoor ».

La vicenda è « open », nel senso che è aperta agli stranieri. E ci pare giusto presentare subito questi ultimi. Lo sprint sarà arricchito da Houston McTear, un ragazzo di 23 anni che sulle distanze corte è particolarmente valido. E infatti il nero americano è primatista mondiale dei 60 metri Sui 60 ostacoli ci sarà Greg Foster, artefice all'aperto di un 13"22 che lo colloca al terzo posto nella graduatoria di tutti i tempi.

Nell'alto saranno in lizza i tedeschi federali Dietmar Moegenburg, 19 anni il 15 agosto, e Gerd Nagel, 23 anni il 22 ottobre. Moegenbur, che è alto due metri, ha un record personale di 3,31. E' pure campione europeo dei giovani. In questa stagione ha vinto i campionati nazionali al coperto con 2,27. E' quindi già in egregie condizioni di forma. Il salto in alto maschile sarà gara eccelsa perché oltre ai due tedeschi sarà in pedana anche l'olandese Rood Wielart, un ragazzone possente capace di 2,28. Wielart ha già gareggiato a Milano quest'anno, il 6 febbraio, dove ha ottenuto 2,25. Assieme a questi ragazzi i nostri Massimo Di Giorgio, Bruno Bruni, Oscar Raise, Roberto Cerri, Giordano Ferrari, Rodolfo Bergamo dovrebbero riuscire — e certamente ci proveranno — a migliorare il primato nazionale al coperto che appartiene a Bruni con 2,26.

Sara Simeoni si è ormai rassegnata a saltare da sola, nel senso che a una certa quota rimane in gara solo lei. Ma Sara è particolarmente brava a cavarsela senza lo stimolo di avversarie che tengono alta l'asticella. Saranno da osservare, comunque, nella gara della veronese, la giovinetta Sandrina Fossati (1,88) e la piccola Sandra Dini (1,84). Forse si poteva tentare di mettere in pedana, accanto alla primatista del mondo, almeno un'atleta di grande statura. Magari l'antica amica-nemica Andrea Matay.

Il programma della prima giornata (inizio alle 16 e conclusione alle 22,10, ma il programma vero e proprio, e cioè quello delle finali, comincia alle 20) prevede i 5 chilometri di marcia, i 60 maschili, l'alto femminile, il peso, i 1500 e i 60 ostacoli (tutte gare femminili).

Domani l'interesse sarà puntato su Mauro Zuliani che tenterà la notevole impresa di scendere sotto i 21" sui 200. Badate: questa prestazione all'aperto non è gran cosa ma al coperto, con due curve da percorrere è roba da finale olimpica.

Altri personaggi, così alla rinfusa? Patrizia Lombardo, Gianfranco Lazzer, Fulvio Costa, Gabriella Dorio, Carlo Grippo, Cinzia Petrucci, Margherita Gargano, Carlo Mattioli, Maurizio Damilano, Giuseppe Buttari, Marisa Masullo, Laura Miano, Mariano Scartezzini, Marco Montelatici.

Remo Musumeci

Appare scontato l'« addio » al calcio del giocatore del Perugia

Vannini: un professionista da emulare

Dal corrispondente

PERUGIA — Franco Vannini non ce l'ha fatta e forse darà definitivamente l'« addio » a quel mondo che l'ha reso « personaggio » e dal quale si vide costretto a disertare il 4 febbraio dello scorso campionato quando, in un contrasto con l'interista Fedele, riportò il grave infortunio al ginocchio. Domenica si è « arreso » quasi subito (dopo appena 15') e la uscita dal « Curi » è stata accompagnata da una vera ovazione, da parte di quel pubblico che per più di 5 anni lo ha seguito e che ne ha compreso tutto il dramma che stava vivendo. A questo punto c'è da chiedersi se già non si sapesse, prima che il giocatore scendesse in campo, come sarebbe andata a finire. Certamente, Vannini ha, come sempre, dimostrato tanto coraggio e forse deve essere stato proprio lui a voler toccare con mano il responso del campo. La sua professionalità onora una onoratissima carriera.

Si era preparato lungamente a questo appuntamento, con spirito di sacrificio e grande abnegazione, peregrinando per la penisola alla ricerca di terapie appropriate che potessero fargli riprendere l'attività. Ma tutto è stato vano. Resta la malinconia di questo mesto « addio ». Franco sembrava un'ombra che girovagasse per il campo alla disperata ricerca di una dimensione sia umana che atletica. Ma alla fine sarà lui stesso a pronunciare parole che suonano come una sentenza: « *Per un mio imperativo morale continuerò ad allenarmi fino a giugno. Poi deciderò se attaccare le scarpette al fatidico chiodo* ». Perso così Vannini dopo pochi minuti, il « test » amichevole contro gli ungheresi del Debrecen è risultato privo di grossi stimoli.

Le uniche note confortanti sono venute dalle prestazioni di Calloni e del giovanissimo Vittiglio. L'ex veronese ha fornito una prova più che soddisfacente: al suo attivo una bella rete, l'« assist » sul primo gol; una rete annullata; un palo colpito al volo

Terminata la settimana di pausa del campionato, il Perugia riprenderà la preparazione in vista dell'impegno casalingo con il Napoli di Vinicio. Bagni e Nappi, usciti in via precauzionale, perché sofferenti per leggeri infortuni, dovrebbero farcela

Guglielmo Mazzetti

A Roma dibattito dell'UISP sul « boicottaggio » delle Olimpiadi

ROMA — Ieri sera al Campidoglio l'UISP ha tenuto l'incontro-dibattito sullo scottante tema del boicottaggio olimpico. Erano presenti il sen. Ignazio Pirastu, responsabile del gruppo di lavoro dello sport della direzione del PCI, Luigi Arata, assessore allo sport del Comune di Roma, Luigi Martini, segretario nazionale dell'ARCI, e Claudio Ajudi, segretario provinciale dell'UISP, che ha svolto la relazione introduttiva. Sia gli oratori che i numerosi cittadini intervenuti nel dibattito hanno trovato pieno accordo sulla posizione dell'UISP, ribadita nella relazione di Ajudi: occorre, cioè, andare alle Olimpiadi di Mosca proprio per rilanciare un clima di distensione internazionale, obiettivo in direzione del quale grande rilevanza ha il settore dello sport.

Ai « 13 » 86 milioni 5 milioni nel Totip

Ai 23 « 13 » del totocalcio vanno L. 86.362.900; ai 1.091 « 12 » vanno L. 1.820.600. Per il Totip 5 milioni e 701 mila lire al « 12 », 116 mila agli « 11 » e 10.500 lire al « 10 ».